

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 23 dicembre 2025, n. 1303

Adozione del documento "Libro Bianco della Regione Lazio sul Durante e Dopo di Noi, di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112".

Oggetto: Adozione del documento "Libro Bianco della Regione Lazio sul Durante e Dopo di Noi, di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla persona;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

RICHIAMATE

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge 3 marzo 2009, n. 18 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;
- la legge 2 giugno 2016 n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”;
- il decreto interministeriale 23 novembre 2016 “Requisiti per l’accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l’anno 2016”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n.106”;
- la Strategia dei diritti delle persone con disabilità 2021– 2030, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM (2021) 101 finale, del 3 marzo 2021;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024.”, che all’art. 1, comma 170, in sede di prima applicazione, definisce tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali, i progetti per il «Dopo di noi» e per la Vita indipendente;
- la legge 22 dicembre 2021, n. 227 “Delega al Governo in materia di disabilità”;
- le “Linee guida sulla deistituzionalizzazione, anche in caso di emergenza”, adottate nel settembre 2022 dal Comitato ONU sui diritti delle persone con disabilità;
- il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 2 aprile 2025, con il quale viene adottato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026;
- la legge regionale 3 novembre 2003, n. 36 “Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona con problemi disabilità e di handicap”;

- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41 “Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;
- la legge regionale 17 giugno 2022, n. 10 “Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”;
- la deliberazione del Consiglio Regionale 23 luglio 2025, n. 5 che approva il “Piano sociale regionale 2025-2027”;
- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 554 “Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale 25 luglio 2017, n. 454 “Linee guida operative regionali per le finalità della legge n. 112 del 22 giugno 2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” e del decreto interministeriale di attuazione del 23 novembre 2016””;
- la deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2023, n. 453 “Modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 584/2020 e 585. Fissazione dei termini per la presentazione dei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della l.r. 11/2016 per il triennio 2024-2026. Aggiornamento del Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali di cui all'allegato B della DGR 584/2020”;
- la deliberazione della Giunta regionale 8 marzo 2024, n. 141 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Approvazione dello schema di Contratto di servizio con l'ASP Asilo Savoia per attività finalizzate a supportare la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative di cui all'articolo 5, comma 4, lettera d) del DM del 23/11/2016 sul territorio di Roma Capitale”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2024, n. 372 “Legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, cosiddetta del “Dopo di Noi”. Adozione del documento “Durante e Dopo di Noi” – Libro Verde della Regione Lazio”;
- la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2025, n. 215 “Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23 “Legge di stabilità regionale 2024”. Adozione del “Piano regionale per l'autismo” di cui all'articolo 16, comma 2.”;
- la deliberazione della Giunta regionale 07 agosto 2025, n. 712 “Piano Sociale Regionale 2025-2027. Finalizzazione delle risorse regionali per interventi di carattere sociale nell'esercizio finanziario 2025”;
- la deliberazione della Giunta regionale 09 ottobre 2025, n. 902 “Concorso regionale al finanziamento dei percorsi in favore di persone adulte con disabilità in strutture residenziali socioassistenziali di cui alla l.r. 41/2003 e in programmi del Dopo di Noi di cui alla legge 112/2016”;
- la deliberazione della Giunta regionale 09 ottobre 2025, n. 894 “Approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e il Consiglio Notarile di Roma, Velletri e Civitavecchia per l'avvio di una collaborazione sulle tematiche legali connesse all'utilizzo degli istituti giuridici per il vincolo di destinazione dei beni mobili e immobili previsti dalla Legge 2 giugno 2016 n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità prive di sostegno familiare”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2025, n. 1165 “Sperimentazione della metodologia del Budget di Salute per implementare progetti di vita personalizzati in favore di persone con disturbo dello spettro autistico e persone con disturbo psichiatrico”;
- la determinazione dirigenziale 8 novembre 2017, n. G15084 "Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'individuazione di un patrimonio immobiliare solidale da destinare alle finalità della legge n. 112 del 22 giugno 2016 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare) e del Decreto Interministeriale di attuazione del 28/11/2016" e s.m.i.;

- la determinazione dirigenziale 10 dicembre 2025, n. G16773 “Azioni strategiche del “Libro Bianco della Regione Lazio sul Durante e Dopo di Noi, di cui alla legge 112/2016”. Deliberazione di Giunta regionale 7 agosto 2025, n. 712. Perfezionamento della prenotazione di impegno n. 55204/2025 per l’importo di euro 650.000,00, per l’esercizio finanziario 2025, sul capitolo U0000H41730 in favore del Consorzio per i Servizi alla Persona AIPES, il Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere e il Consorzio dei Laghi”;

PREMESSO che la legge 12 giugno 2016, n. 112, recante “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” (cosiddetta legge “Dopo di noi”):

- istituisce il Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità con necessità di sostegno intensivo, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire un adeguato supporto genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, destinato a realizzare, tra l’altro, misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l’esistenza in vita dei genitori, attraverso la definizione e attuazione di progetti personalizzati finalizzati al vivere autonomo e alla piena inclusione sociale;
- prevede il finanziamento di interventi innovativi di residenzialità, volti a prevenire l’istituzionalizzazione e a favorire la deistituzionalizzazione, finalizzati alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing, che possono comprendere anche il pagamento degli oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione e messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari al funzionamento degli alloggi medesimi, nonché il sostegno a forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità, attraverso programmi finalizzati all’accrescimento delle competenze e dell’autonomia personale;;
- agevola le erogazioni liberali da parte di soggetti privati, la stipula di polizze assicurative, la costituzione di trust, di vincoli di destinazione di cui all’articolo 2645-ter del Codice civile e di fondi speciali, composti da beni sottoposti a vincolo di destinazione e disciplinati mediante contratto di affidamento fiduciario, anche a favore di enti del terzo settore iscritti nella sezione “enti filantropici” del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o operanti prevalentemente nel settore della beneficenza di cui all’articolo 5, lettere a) o u), del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in favore di persone con disabilità grave, secondo le modalità e alle condizioni previste dagli articoli 5 e 6 della medesima legge;

TENUTO CONTO che

- con la DGR n. 554/2021 la Regione ha definito le linee guida operative per le finalità della legge n. 112/2016, al fine di garantire trasparenza, adeguatezza e omogeneità di azione su tutto il territorio regionale, e il coordinamento con il sistema di welfare previsto dalla legge regionale n. 11/2016;
- con la DGR n. 372/2024 la Regione ha adottato il documento “Durante e Dopo di Noi – Libro Verde della Regione Lazio”, con l’obiettivo di accelerare il percorso, già avviato negli anni passati, di attuazione della legge 112/2016 individuando, in particolare, tre sfide: “La qualità del progetto di vita”, “La sostenibilità del progetto di vita”, “Il progetto di vita nella comunità”;
- il Libro Verde è stato realizzato in accordo con la Consulta regionale per la disabilità e attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto vari stakeholder, rappresentanti dei servizi sociali e sanitari, enti del terzo settore e associazioni di familiari;

CONSIDERATO

- che, in continuità con il Libro Verde, la Regione, in accordo con la Consulta regionale per i Problemi della Disabilità, ha avviato un nuovo processo partecipato finalizzato alla stesura del Libro Bianco sul Durante e Dopo di Noi, un documento programmatico e strategico per affrontare le sfide definite nel Libro Verde, nonché per avere una base condivisa per la pianificazione e la programmazione delle politiche regionali sul tema;

ATTESO

- che il Libro Bianco, secondo la terminologia mutuata dalla Unione Europea, è un documento ufficiale, pubblicato da governi o organizzazioni internazionali, che raccoglie proposte di intervento su un determinato argomento o settore e la sua funzione principale è quella di delineare le linee operative che si intendono perseguire, consentendo un processo di consultazione aperto agli attori coinvolti prima dell'adozione di misure ufficiali;
- che tale documento consente di raccogliere proposte attraverso la promozione di un dibattito pubblico, contribuendo così a un processo decisionale più inclusivo e orientato ai cittadini e agli operatori;

TENUTO CONTO che il percorso di definizione del Libro Bianco sul Durante e Dopo di Noi si è sviluppato attraverso un processo come di seguito articolato:

- Definizione delle aree tematiche, individuate sulla base delle sfide definite con il Libro Verde;
- Prima consultazione pubblica, rivolta a tutti gli stakeholder coinvolti e ai cittadini;
- Analisi ed elaborazione dei dati per la valutazione dei contributi pervenuti;
- Focus Group rivolti agli enti attuatori territoriali;
- Stesura del documento;

CONSIDERATO che la prima consultazione pubblica è stata realizzata tra i mesi di giugno e luglio dell'anno 2025, coinvolgendo gli stakeholder che, a diverso titolo, sono protagonisti dell'attuazione delle finalità della l. 112/2016, in particolare: i Sovrambi, le ASP, le ASL, la Consulta regionale per la disabilità, le Associazioni di familiari e persone con disabilità, le consulte territoriali, il Forum del Terzo Settore, il CSV Lazio, gli ETS che gestiscono programmi del Dopo di Noi e il Tavolo regionale di confronto permanente sul tema della disabilità e tutti i cittadini portatori di interesse;

ATTESO che la prima consultazione pubblica ha avuto l'obiettivo di costruire un processo partecipato, al fine di raccogliere contributi volti all'individuazione delle azioni che la Regione dovrà portare avanti nel prossimo futuro;

CONSIDERATO che nell'ambito del percorso di redazione del Libro Bianco, i contributi emersi dalla prima fase partecipativa hanno costituito la base per la realizzazione dei Focus Group tematici nel mese di novembre 2025, quale seconda fase di consultazione pubblica, che ha consentito di approfondire, attraverso un confronto diretto con i referenti dei sovrambi distrettuali e con la partecipazione della Consulta regionale, le principali tematiche connesse all'attuazione territoriale degli interventi del "Dopo di Noi";

TENUTO CONTO che i Focus Group realizzati sono stati strutturati a partire dall'analisi dei contributi emersi nella prima fase di consultazione e che, a esito dell'analisi complessiva delle due fasi della consultazione pubblica, sono state individuate quattro macro-tematiche di riferimento, così definite:

- Qualità del progetto e centralità della persona;
- Il progetto di vita nella comunità e radicamento nel territorio;

- Sostenibilità del progetto di vita e complementarietà delle risorse;
- Innovazione digitale, trasparenza, comunicazione e formazione;

PRESO ATTO delle risultanze della consultazione pubblica condotta nell'ambito del percorso partecipato del Libro Bianco sul Durante e Dopo di Noi, dalle quali emergono ambiti prioritari e relative azioni strategiche da realizzare, tra cui:

- Comunicazione e accrescimento delle competenze: azioni rivolte alla creazione di portali informativi, sportelli territoriali, comunità di pratiche, Stati Generali e percorsi formativi per operatori, famiglie e caregiver;
- Qualità e sostenibilità dei progetti: attraverso fondi regionali a concorso, modelli di governance integrata sociosanitaria e sperimentazione del Budget di Salute, processi di deistituzionalizzazione e promozione dell'inclusione sociale;
- Agevolazione della messa a disposizione di immobili per il “Dopo di Noi”: protocolli di intesa per la consulenza notarile, la promozione di strumenti di tutela patrimoniale e la diffusione delle Fondazioni di partecipazione;
- Governance e monitoraggio delle attività: revisione della governance distrettuale, digitalizzazione dei processi, valutazione di impatto sociale, definizione di standard per percorsi di vita indipendente e monitoraggio dell'applicazione della legge 112/2016 in ambito di autismo e disagio mentale;

TENUTO CONTO che la Regione ha già avviato alcune azioni prioritarie, in linea con quanto emerso nella consultazione pubblica per la definizione del Libro Bianco sul Durante e Dopo di Noi, ed in particolare:

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 902/2025 è stato perfezionato il concorso regionale per il finanziamento dei percorsi residenziali in favore di persone adulte con disabilità e dei programmi del Dopo di Noi, ai sensi della l. 112/2016, destinando complessivamente € 23.595.836,85 per l'esercizio finanziario 2025 a Roma Capitale e ai distretti sociosanitari della Regione Lazio, al fine di garantire lo scorimento delle liste di attesa e sostenere la capacità dei territori di rispondere alle domande emergenti;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 894/2025 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e il Consiglio Notarile di Roma, Velletri e Civitavecchia, sottoscritto in data 4 dicembre 2025, avviando concretamente una delle azioni strategiche individuate nel percorso del Libro Bianco. L'iniziativa prevede la creazione di uno spazio stabile di consulenza gratuita per cittadini e famiglie, a supporto dell'utilizzo degli strumenti giuridici previsti dalla legge n. 112/2016 (trust, contratti di affidamento fiduciario, fondi speciali), promuovendo prassi operative condivise e la diffusione sul territorio delle Fondazioni di comunità, con l'obiettivo di favorire la sostenibilità dei progetti di vita, prevenire l'istituzionalizzazione e sostenere l'autonomia delle persone con disabilità;
- con la determinazione n. G16773/2025 è stato perfezionato l'impegno di cui alla DGR 712/2025, pari a € 650.000,00 per la realizzazione delle prime azioni del Libro Bianco, come la promozione di azioni di comunicazione, la definizione di un modello regionale per incrementare la deistituzionalizzazione, la promozione di strumenti di tutela patrimoniale e la diffusione delle fondazioni di partecipazione, affidate ai Consorzi AIPES (FRC), Valle del Tevere (RM 4.4) e Consorzio dei Laghi (RM 6.2);
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 1165/2025 è stata avviata la sperimentazione della metodologia del Budget di Salute che, in fase di prima applicazione, sarà destinata a persone con disturbi dello spettro autistico e disturbi psichiatrici, con l'assegnazione di € 8.400.000,00 per favorire progetti di vita personalizzati e integrati, rafforzare l'integrazione tra sistema sociale,

sanitario e comunità territoriale, e sostenere processi di deistituzionalizzazione e inclusione sociale;

VISTO il documento "Libro Bianco della Regione Lazio sul Durante e Dopo di Noi, di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENTUTO di adottare il documento "Libro Bianco della Regione Lazio sul Durante e Dopo di Noi, di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112" di cui all' Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si richiamano integralmente

- di adottare il documento "Libro Bianco della Regione Lazio sul Durante e Dopo di Noi, di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112" di cui all' Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La Direttrice della Direzione regionale Inclusione sociale provvederà ad adottare gli atti necessari e conseguenti in attuazione alla presente deliberazione.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito della Regione Lazio.



**LIBRO BIANCO DELLA REGIONE LAZIO SUL
DURANTE E DOPO DI NOI, DI CUI ALLA
LEGGE 22 GIUGNO 2016, N. 112.**

Indice

1. Premessa.....	2
2. Il Libro Bianco sul Durante e Dopo di Noi	7
2.1 Caratteristiche e finalità del Libro Bianco	7
2.2 Dal Libro verde al Libro Bianco	7
2.3 Aggiornamento dei dati di monitoraggio sull'attuazione della Legge 112/2016 nel Lazio	9
2.4 Metodologia e step di realizzazione del Libro Bianco	15
Prima fase di consultazione pubblica: questionari	15
Seconda fase di consultazione pubblica: Focus Group	16
2.5 Esiti delle fasi di consultazione pubblica per la definizione del Libro Bianco	17
Qualità del progetto e centralità della persona.....	18
Il progetto di vita nella comunità e radicamento nel territorio	19
Sostenibilità del progetto di vita e complementarietà delle risorse	20
Innovazione digitale, trasparenza, comunicazione e formazione.....	22
3. Dal processo partecipato alla definizione delle priorità di intervento	23
3.1 Azioni prioritarie.....	23
Priorità n. 1: Comunicazione e valorizzazione delle competenze	23
Priorità n. 2: Qualità e sostenibilità dei progetti.....	24
Priorità n. 3: Agevolazione della messa a disposizione di immobili per il Dopo di Noi	24
Priorità n. 4: Governance e Monitoraggio delle attività	25
3.2 Avvio delle azioni prioritarie.....	25
4. Conclusioni	27

1. Premessa

Nel 2006, le Nazioni Unite hanno adottato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la Legge 18 del 3 marzo 2009. La Convenzione rappresenta il principale riferimento internazionale in materia di tutela dei diritti delle persone con disabilità, sancendo il principio di uguaglianza e non discriminazione e introducendo, con l'articolo 19 ("Vita indipendente ed inclusione nella società"), il diritto di ogni persona a scegliere liberamente il proprio luogo di residenza, a decidere dove e con chi vivere, senza essere obbligata a soluzioni abitative imposte o segreganti. Gli Stati firmatari sono chiamati a garantire servizi e sostegni personalizzati, domiciliari e comunitari, per favorire la partecipazione alla vita sociale e prevenire l'isolamento.

La Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, adottata il 17 aprile 2019 e nota come European Accessibility Act (EAA), rappresenta un passaggio fondamentale nell'evoluzione delle politiche europee in materia di accessibilità. Essa stabilisce requisiti comuni per prodotti e servizi, con particolare attenzione all'accessibilità digitale, al fine di garantire che beni e servizi come computer, smartphone, e-book, piattaforme di e-commerce, servizi di trasporto passeggeri e ambienti digitali siano fruibili anche dalle persone con disabilità. L'obiettivo è ridurre le barriere, favorire l'innovazione inclusiva e assicurare una maggiore uniformità di applicazione negli Stati membri, promuovendo al contempo la competitività delle imprese europee.

L'Italia ha recepito la direttiva con il Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82, prevedendone l'applicazione piena a partire dal 28 giugno 2025. Tale recepimento si inserisce in un percorso di progressiva armonizzazione normativa che mira a garantire standard comuni di tutela e pari opportunità per tutti i cittadini.

La direttiva introduce una disciplina innovativa, pienamente coerente con quanto stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che impone agli Stati obblighi vincolanti per assicurare l'accessibilità come condizione necessaria alla piena partecipazione sociale, economica e culturale. In questo senso, l'EAA non si limita a prescrivere obblighi di conformità tecnica, ma promuove un approccio sistematico che integra innovazione tecnologica, responsabilità sociale e sostenibilità, rafforzando il principio di pari opportunità e la tutela dei diritti fondamentali.

Al tempo stesso, la direttiva si colloca nel solco degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, contribuendo in particolare al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile n. 10 (ridurre le disuguaglianze), n. 11 (rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili) e n. 16 (promuovere società pacifche e inclusive). In tal modo, l'EAA si configura come uno strumento di attuazione concreta degli impegni assunti a livello internazionale, assicurando coerenza tra la normativa europea e gli standard globali di tutela dei diritti umani e di sostenibilità.

In definitiva, la Direttiva (UE) 2019/882 rappresenta un tassello strategico per la costruzione di una società più equa e inclusiva, capace di coniugare innovazione e responsabilità, e di garantire alle persone con disabilità la piena partecipazione alla vita sociale ed economica, in linea con i principi sanciti dalla Convenzione ONU e con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La sopra citata Strategia europea sui diritti delle persone con disabilità 2021-2030, adottata dalla Commissione europea nel marzo 2021, rappresenta un piano decennale che rafforza l'attuazione della Convenzione ONU negli Stati membri e individua priorità quali l'accessibilità universale, la parità di opportunità, la de-istituzionalizzazione, la mobilità transfrontaliera e l'accesso ai diritti fondamentali. La strategia promuove un approccio trasversale che integra la dimensione della disabilità in tutte le politiche europee.

Il 20 novembre 2024, la Commissione europea ha adottato e pubblicato le “Linee guida sulla vita indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità nel contesto dei Fondi UE 2021-2027”, documento che indica agli Stati membri come utilizzare in modo mirato le risorse europee per attuare concretamente l’articolo 19 della Convenzione ONU. Le linee guida forniscono criteri e buone pratiche per sostenere la de-istituzionalizzazione, promuovere modelli abitativi inclusivi e potenziare i servizi di comunità.

In linea con gli indirizzi europei, in Italia la Legge n. 112 del 22 giugno 2016 rappresenta una risposta concreta a una istanza storica avanzata dalle associazioni impegnate nella tutela delle persone con disabilità. Questa legge sancisce il diritto di iniziare un percorso di accompagnamento e supporto progressivo e anticipato, preferibilmente già durante la vita dei genitori o dei caregiver, così da garantire continuità e sicurezza nel momento in cui tali figure non potranno più offrire sostegno. I principi promossi dalla legge e i programmi finanziati, superano modelli assistenziali tradizionali, spesso limitati a interventi emergenziali o ritardati, proponendo invece una programmazione di lungo termine volta a salvaguardare la qualità della vita, l'autonomia personale e l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Tra gli obiettivi principali della Legge 112/2016, si evidenzia l'implementazione e il rafforzamento di interventi finalizzati a promuovere percorsi di uscita dalle istituzioni e a sostenere la permanenza nel proprio ambiente di vita. Questi interventi prevedono l'accesso a soluzioni abitative che riproducano un contesto domestico e relazionale familiare, in cui sentirsi “a casa”, un luogo in cui la persona possa vivere con dignità, autonomia e relazioni significative.

L'obiettivo è duplice: evitare che la persona con disabilità venga inserita in contesti istituzionalizzanti e determinare percorsi di uscita da condizioni che possono generare isolamento e perdita di identità, nonché garantire un sostegno costante e adeguato in vista del venir meno del nucleo familiare di origine, attraverso modelli abitativi che valorizzano la comunità e la rete sociale di supporto.

In sintesi, la Legge 112/2016 segna un cambiamento di paradigma nell'assistenza alle persone con disabilità grave, mettendo al centro il diritto a una vita autonoma, integrata e significativa anche nella fase successiva al sostegno familiare, ovvero nel cosiddetto “dopo di noi”.

Nel contesto nazionale, questi principi hanno trovato un rafforzamento concreto all'interno della Legge 234 del 30 dicembre 2021, che definisce ulteriori livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS). Tra questi, è stato individuato un LEPS specifico inerenti ai progetti per il “dopo di noi”, per garantire soluzioni abitative e di inclusione sociale a persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare o in vista del suo venir meno.

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 ha dato concreta attuazione a questo LEPS, fissando linee guida operative orientate alla personalizzazione degli interventi, al potenziamento dei servizi territoriali e al coinvolgimento delle persone con disabilità nei processi decisionali. Tale impostazione è stata confermata e rafforzata dal Piano nazionale

2024-2026, adottato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 2 aprile 2025.

Un ulteriore passo di rilievo è stato compiuto con la Legge Delega di riforma della disabilità, legge 22 dicembre 2021, n. 227, che ha promosso una riforma organica della normativa in materia. In attuazione della legge delega, è stato emanato il Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, che sancisce il diritto al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, che costituisce la base per l'organizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità. Nella Regione Lazio, è in corso la sperimentazione delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 62/2024, con decorrenza 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2026, in attuazione dell'art. 33 del medesimo decreto e dell'art. 9 del D.L. n. 71/2024, convertito dalla L. n. 106/2024.

La personalizzazione del progetto garantisce che ogni intervento sia modellato sulle specifiche esigenze, risorse e aspirazioni della persona, mentre la partecipazione attiva coinvolge direttamente la persona con disabilità e il suo contesto familiare e sociale nelle scelte e nelle decisioni, promuovendo così un percorso condiviso e rispettoso dell'autodeterminazione. L'articolo 20 di tale decreto recita: "Il progetto di vita tende a favorire la libertà della persona con disabilità di scegliere dove vivere e con chi vivere, individuando appropriate soluzioni abitative e, ove richiesto, garantendo il diritto alla domiciliarità delle cure e dei sostegni socioassistenziali, salvo il caso dell'impossibilità di assicurare l'intensità, in termini di appropriatezza, degli interventi o la qualità specialistica necessaria".

A fianco dei tradizionali canali di finanziamento rivolti ai territori, un ruolo rilevante è stato assunto negli ultimi anni anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare attraverso l'Investimento 1.2, inserito nella Missione 5 – Inclusione e Coesione, Componente 2, dedicata al rafforzamento dei servizi sociali territoriali. Questo investimento prevede uno stanziamento complessivo di oltre 500 milioni di euro destinati a promuovere e potenziare i percorsi di autonomia per le persone con disabilità. L'obiettivo è favorire l'inclusione sociale e l'autodeterminazione, attraverso interventi mirati che comprendono:

- Progetti personalizzati basati su una valutazione multidimensionale dei bisogni;
- Supporto all'autonomia abitativa tramite adattamenti degli spazi, inclusa l'installazione di tecnologie innovative e sistemi di domotica per migliorare la qualità della vita e l'autosufficienza;
- Percorsi di inclusione lavorativa con formazione, sviluppo di competenze digitali e tirocini, anche in modalità smart working;
- Rafforzamento dei servizi territoriali e delle reti di supporto sociosanitario.

La Regione Lazio, sullo specifico tema del Dopo di Noi, ha delineato un quadro normativo e programmatico integrato per il sostegno alle persone con necessità di sostegno elevato e molto elevato, in particolare prive del sostegno familiare, adottando provvedimenti che hanno anticipato la legge nazionale e approvando nel tempo programmazioni in coerenza con quanto previsto dalla Legge nazionale 112/2016 (legge "Dopo di Noi").

La Legge Regionale 11/2016 ha istituito il Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, finalizzato a garantire la centralità della persona e l'integrazione sociosanitaria, definendo strumenti di programmazione e governance a livello territoriale. La legge prevede, all'art. 12, la realizzazione di reti di sostegno e di strutture residenziali di tipo familiare all'interno della comunità, a favore di persone con disabilità con necessità di sostegno elevato e delle persone

con sofferenza psichica prive di adeguato sostegno familiare per interventi del prima e del dopo di noi. In tale contesto sono promossi interventi ed azioni mirati alla fase del durante noi, al fine di garantire la progressiva presa in carico della persona con disabilità, anche grave, durante l'esistenza in vita dei genitori, rafforzando quanto previsto in tema di progetti individuali per le persone disabili nonché di favorire la deistituzionalizzazione dei servizi alla persona e assicurare la continuità di cura, la dignità e l'autonomia della persona con disabilità priva di sostegno familiare.

La Legge Regionale 10/2022, rafforza le politiche regionali con interventi specifici a favore delle persone con disabilità con necessità di sostegno elevato, includendo esplicitamente misure per il Dopo di Noi, in particolare all'art. 7 in cui si prevedono *progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" sulla base di progetti di vita personalizzati sostenuti dal sistema operativo budget di salute, affinché le persone con disabilità possano programmare e realizzare il proprio progetto di vita all'interno o all'esterno della famiglia e dell'abitazione di origine, nonché servizi per l'abitare basati su progetti personali che garantiscono il protagonismo e la libera scelta della persona con disabilità o di chi la rappresenta, anche attraverso il coinvolgimento dei servizi, delle reti formali e informali del territorio, prevedendo tutti i sostegni necessari, anche ad alta intensità, affinché i familiari della persona con disabilità possano adeguatamente compiere i loro ruoli genitoriali o parentali senza depravazioni derivanti da sovraccarichi assistenziali o economici.*

Il Piano Regionale per la Non Autosufficienza 2022-2024, in linea con il relativo Piano Nazionale, prevede un complesso sistema di interventi sociosanitari e di supporto alla domiciliarità, con risorse dedicate per favorire la permanenza delle persone nel proprio contesto di vita.

Per rafforzare la programmazione territoriale, la Deliberazione di Giunta Regionale 453/2023 ha aggiornato il Nomenclatore delle Strutture, Servizi e Interventi Sociali, inserendo specificamente i progetti relativi al "Dopo di Noi" nel piano sociale di zona, al fine di codificare e valorizzare gli interventi dedicati all'accompagnamento all'autonomia e alla vita indipendente delle persone prive di adeguato supporto familiare.

Con la Legge Regionale n. 5/2024 il Lazio ha riconosciuto formalmente la figura del caregiver familiare valorizzandone il ruolo, prevedendo misure di sostegno psicologico, formazione, servizi di sollievo e strumenti per conciliare cura e vita lavorativa. Questa normativa, che introduce anche la "Card del Caregiver" per facilitare l'accesso alle agevolazioni, si integra anche con la Legge 112/2016 nell'ottica di potenziare le politiche del "durante noi", rafforzando la rete di supporto e le competenze del caregiver, assicurando stabilità e benessere sia alla persona sia a chi se ne prende cura.

Il Dopo di Noi ha trovato spazio anche nel Piano Regionale per l'Autismo 2025-2027 (DGR 215/2025) che definisce linee di intervento specifiche per le persone con disturbi dello spettro autistico, favorendo la personalizzazione dei percorsi di cura e inclusione anche nell'ottica del "Durante e Dopo di Noi".

Infine, il Piano Sociale Regionale 2025-2027 (Deliberazione del Consiglio regionale, n. 5 del 23 luglio 2025) costituisce il documento di indirizzo strategico più recente, che orienta la programmazione delle politiche sociali regionali, con particolare attenzione all'inclusione nella comunità, alla tutela dei diritti e alla promozione dell'autonomia delle persone con disabilità, in piena attuazione delle disposizioni della legge "Dopo di Noi".

Nello specifico ambito di programmazione del Fondo di cui alla legge 112/2016, a seguito del decreto ministeriale 23 novembre 2016, fin dall'anno 2017, la Regione ha avviato un percorso per costruire e rafforzare i servizi dedicati alle persone con disabilità, con particolare attenzione a favorire la loro autonomia abitativa e il diritto a una vita indipendente, dentro e fuori la famiglia di origine. Al fine di garantire trasparenza, adeguatezza ed omogeneità di azione sull'intero territorio regionale con la DGR del 5 agosto 2021 n. 554, sono state aggiornate le linee guida operative regionali per le finalità della legge fornendo un quadro di governance omogeneo su tutto il territorio regionale.

La programmazione regionale ha da sempre coinvolto molteplici attori e si è sviluppata attraverso una serie di azioni che integrano al sistema già esistente i principi e i programmi previsti dalla legge 112/2016, al fine di armonizzare e coordinare tra loro le diverse misure ed evitare frammentazioni.

La prima azione di sistema è stata quella di agire per un rafforzamento del coordinamento tra ASL e Distretti sociosanitari, favorendo il funzionamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (UVMD) attraverso tavoli di lavoro e attività formative, tra cui corsi sull'uso della Scheda SVAMDI e sul Budget di salute rivolti a operatori, associazioni di cittadini/familiari, enti del terzo settore.

Nei primi anni dopo l'adozione della Legge 112/2016, di fatto, è stato necessario avviare la conoscenza del dettato normativo tra la popolazione, in particolare le famiglie, dare avvio e incrementare la domanda di accesso alle misure previste. Nel tempo la sfida è stata quella di dare concretezza ai primi percorsi di fuoriuscita, affinché si potessero trasformare in programmi di vera indipendenza abitativa.

A tale scopo, i fondi nazionali relativi agli anni 2018, 2019 e 2020 sono stati finalizzati in Regione Lazio maggiormente verso i programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile.

Nel 2021 la Regione ha finalizzato le risorse del Dopo di noi in particolare nell'ottica di potenziare i programmi di indipendenza abitativa già attivati e implementare le soluzioni alloggiative messe a disposizione per le finalità della legge, anche attraverso una collaborazione strategica con le ATER per ampliare l'offerta abitativa, favorendo modelli inclusivi come cohousing e convivenze solidali.

Nel 2022 la Regione ha realizzato un'azione di sistema coinvolgendo le Aziende pubbliche di servizi alla persona – ASP (l.r. 2/2019 e smi) con l'obiettivo di ampliare ulteriormente l'offerta alloggiativa pubblica con appositi contratti di servizio tra Regione Lazio e/o gli ambiti Sovradistrettuali e le ASP che hanno poi messo a disposizione beni immobili con destinazione alle finalità della legge 112/2016.

Nelle ultime annualità la programmazione annuale delle risorse della legge 112/2016 tiene conto dello stato di attuazione territoriale, dei programmi già avviati e di eventuali liste di attesa, per garantire un riparto maggiormente appropriato e basato sulle reali necessità territoriali. A tale scopo nel tempo la Regione ha implementato un sistema di monitoraggio trimestrale che consente di seguire sia l'andamento degli interventi e dei beneficiari coinvolti, sia lo stato di avanzamento della spesa. Questo permette di garantire trasparenza, efficienza e

di favorire un dialogo costante con i sovrambiti, tramite incontri sia in plenaria che in sedi bilaterali.

2. Il Libro Bianco sul Durante e Dopo di Noi

2.1 Caratteristiche e finalità del Libro Bianco

Il Libro Bianco, secondo la terminologia mutuata dalla Europa, è un documento ufficiale, pubblicato da governi o organizzazioni internazionali, che raccoglie proposte di intervento su un determinato argomento o settore. La sua funzione principale è quella di delineare le linee operative che si intendono perseguire, consentendo un processo di consultazione aperto agli attori coinvolti prima dell'adozione di misure ufficiali. Nell'Unione Europea, il Libro Bianco rappresenta uno strumento chiave per la definizione di politiche pubbliche: Stati membri, Parlamento europeo, istituzioni dell'UE e altre parti interessate possono discutere e commentare le proposte prima che vengano tradotte in strumenti legislativi. Questo documento, inoltre, consente di raccogliere feedback attraverso la promozione di un dibattito pubblico, contribuendo così a un processo decisionale più inclusivo e orientato ai cittadini.

2.2 Dal Libro verde al Libro Bianco

In questa prospettiva, la Regione Lazio ha avviato un percorso graduale che, con la DGR n. 372 del 30 maggio 2024, ha portato all'adozione del *Libro Verde sul Durante e Dopo di Noi*, elaborato insieme alla Consulta Regionale per i Problemi della Disabilità. Il Libro Verde ha avuto l'obiettivo di fotografare lo stato di attuazione della legge 22 giugno 2016, n. 112, evidenziando criticità e punti di forza e ponendo al centro tre sfide:

- la **qualità del progetto di vita**;
- la **sostenibilità del progetto di vita**;
- il **progetto di vita nella comunità**.

Il processo partecipato, che ha coinvolto servizi sociali, ASL, enti del Terzo Settore e associazioni di familiari, beneficiari, ha permesso di definire obiettivi specifici per ciascuna delle sfide individuate nel Libro Verde. Tali obiettivi, già orientati alla redazione di un successivo Libro Bianco, hanno costituito la base per compiere un ulteriore passo nel percorso regionale, per trasformare le sfide emerse in proposte e linee di intervento concrete e condivise.

Di seguito si presenta una sintesi dei temi chiave delle tre sfide individuate nel Libro Verde elaborate attraverso il processo partecipato, che hanno costituito, a seguire, la base per la realizzazione del processo di definizione del Libro Bianco, in particolare per accompagnare la nuova fase di consultazione pubblica e arrivare a definire delle linee di intervento regionali concrete.

Le tre sfide del Libro Verde

Qualità del Progetto di Vita

 **Progetto Personalizzato:** al centro del "Dopo di Noi" c'è la definizione di un progetto personalizzato per ogni persona con disabilità, basato su una valutazione

multidimensionale che ne considera bisogni, aspettative e desideri. Il progetto deve essere formulato dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD) e attivato attraverso il Progetto di Assistenza Individuale integrata (PAI) con la diretta partecipazione della persona o di chi la rappresenta.

- ⊕ **Deistituzionalizzazione:** mira a trasferire le persone con disabilità da contesti istituzionali a soluzioni abitative più familiari e integrate nella comunità. Questo processo richiede una ricognizione dei dati di ricovero nelle strutture extraospedaliere e sociosanitarie all'interno del territorio regionale e la rafforzamento di percorsi di semi-autonomia, supporto alla domiciliarità e attività formative.
- ⊕ **Case di Comunità:** strutture territoriali multidisciplinari che offrono un punto di riferimento continuativo per la popolazione, promuovendo la salute e l'inclusione sociale. Queste strutture sono composte da un team multidisciplinare di medici, infermieri, assistenti sociali e altri professionisti della salute.
- ⊕ **Assistente Personale:** un altro tema centrale del progetto risiede anche nell'aumentare le responsabilità e competenze dei beneficiari nel prendere autonomamente alcune scelte importanti per le proprie vite. Un esempio fra questi è la possibilità di poter scegliere autonomamente e liberamente una figura come l'assistente personale.

Sostenibilità del Progetto di Vita

- ⊕ **Budget di Progetto:** il budget deve essere dinamico e flessibile, adattandosi ai bisogni e agli obiettivi di vita del beneficiario; quindi, diviene necessaria la cooperazione tra Pubblica Amministrazione e privato/privato sociale per la presa in carico del progetto di vita personalizzato.
- ⊕ **Patrimonio Immobiliare Solidale:** per rendere concreto il progetto in termini anche di pratici, è stato realizzato un elenco del patrimonio di immobili messi ad uso della comunità e destinati ai progetti di vita personalizzati, anche attraverso l'impiego di alcuni fondi come il PNRR o gli accordi con ATER.
- ⊕ **Fondazioni di Comunità:** con questi si intendono sviluppare modelli gestionali innovativi che raccolgano risorse dalla comunità per fini solidali, favorendo l'inclusione sociale e la tutela dei diritti delle persone con disabilità. Le Fondazioni di comunità coinvolgono direttamente beneficiari, famiglie, enti pubblici, privati e del terzo settore.
- ⊕ **Trust e Contratto di Affidamento Fiduciario:** impiego di strumenti giuridici per la gestione patrimoniale nell'interesse delle persone con disabilità grave, quali trust e contratto di affidamento fiduciario, i quali offrono maggiore sicurezza ai familiari ed ai beneficiari, tramite anche la promozione e diffusione di questi in iniziative di formazione e consulenza gratuita.

Progetto di Vita nella Comunità

- ⊕ **Co-programmazione e co-progettazione:** collaborazione tra enti pubblici e privati per la pianificazione e realizzazione di interventi e servizi sociali. È importante promuovere una programmazione unificata dei Piani Sociali di Zona integrata tra Distretto e ASL.
- ⊕ **Inclusione lavorativa:** creazione di percorsi e strumenti per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, anche attraverso tirocini e formazione. È necessario investire nella formazione, in particolare nel settore delle competenze digitali, e creare una rete di

soggetti pubblici, enti del terzo settore e realtà private per l'attivazione di tirocini e percorsi lavorativi.

-  **Inclusione sociale:** servizi per la gestione del tempo libero e il rafforzamento delle relazioni sociali, promuovendo l'autonomia e l'integrazione nella comunità. Le soluzioni alloggiative devono essere inserite in contesti residenziali e aperte alla comunità di riferimento.

2.3 Aggiornamento dei dati di monitoraggio sull'attuazione della Legge 112/2016 nel Lazio

Il Libro Verde è stato elaborato sulla base dei dati di monitoraggio relativi ai beneficiari raggiunti e allo stato di attuazione degli interventi, costituendo un primo quadro di riferimento utile a fotografare e diffondere pubblicamente l'applicazione della Legge 112/2016 nella Regione Lazio. Tali dati erano riferiti all'anno 2022.

Con l'obiettivo di definire il Libro Bianco, la Regione ha ritenuto necessario procedere a un aggiornamento delle rilevazioni e delle elaborazioni disponibili, al fine di offrire una visione più aderente all'attualità e alle dinamiche in corso. L'aggiornamento dei dati consente di cogliere l'evoluzione degli interventi, monitorare con maggiore precisione l'impatto delle misure adottate e orientare in modo più consapevole la programmazione regionale futura.

Di seguito si fornisce una sintesi delle risorse statali assegnate alla Regione Lazio, negli anni 2016-2024 e degli esiti dell'attività di rilevazione condotta sui dati di monitoraggio dei beneficiari e degli interventi realizzati al 31 dicembre 2024, rilevati e trasmessi dagli ambiti sovradistrettuali.

Anno	Fondi statali assegnati alla Regione Lazio
2016	9.090.000,00 €
2017	3.868.300,00 €
2018	5.161.100,00 €
2019	5.660.490,00 €
2020	7.880.290,00 €
2021	6.940.320,00 €
2022	7.617.610,00 €
2023	7.617.610,00 €
2024	8.170.780,90 €*

*Tabella n. 1 - Riparto dei Fondi della Legge 112/2016 alla Regione Lazio dal 2016 al 2024 (*fondi 2024 non ancora erogati dal Ministero)*

Le elaborazioni dei dati offrono una visione complessiva e strutturata dei beneficiari che, sull'intero territorio della Regione, hanno avuto accesso agli interventi finanziati attraverso il Fondo per l'attuazione della Legge n. 112/2016, nonché delle progettazioni personalizzate avviate e degli alloggi inseriti nel patrimonio immobiliare solidale della Regione Lazio.

Distribuzione dei beneficiari per classe d'età

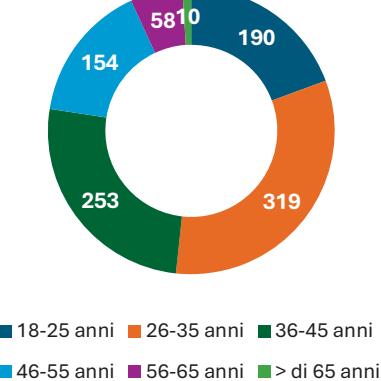


Grafico n. 1 - Beneficiari per classe d'età

Distribuzione dei beneficiari per territorio

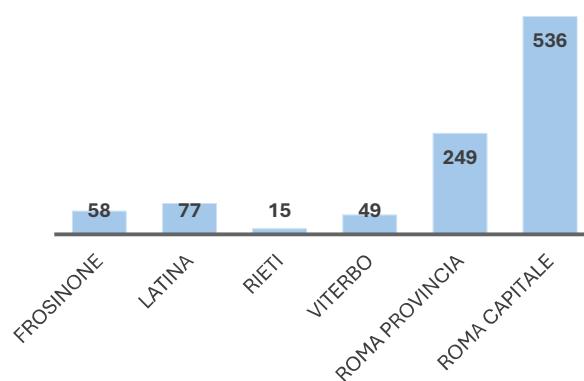


Grafico n. 2 - Beneficiari per territorio

Questi dati costituiscono uno strumento utile per la programmazione e il miglioramento delle politiche regionali in materia.

I beneficiari che hanno avuto accesso alle misure del Dopo di Noi nella Regione Lazio nel monitoraggio annuale, rilevato al 31.12.2024, sono stati in totale 984. I seguenti grafici illustrano la distribuzione delle persone beneficiarie per classi d'età (grafico n. 1) e per territorio (grafico n. 2), presentando una prevalenza degli accessi agli interventi per persone di età adulta, principalmente nelle fasce 26-35 e 36-45.

Numero di beneficiari con autismo e con disturbi psichiatrici



Grafico n. 3 – Numero di beneficiari con autismo e con disturbi psichiatrici nel 2024

Anche gli accessi di persone più giovani, compresi nella fascia 18-25, sono numericamente rilevanti, mentre risultano più scarsi i numeri nelle fasce di età più elevate. In merito al territorio, osserviamo un'evidente concentrazione di beneficiari sui territori di Roma Capitale e della Città Metropolitana di Roma, di maggiore densità demografica e superficie territoriale rispetto alle altre Province. Come previsto dal Piano regionale per l'Autismo 2025-2027 e dal Piano sociale regionale 2025-2027, l'amministrazione regionale ha attivato un monitoraggio sull'applicazione della legge 22 giugno 2016, n. 112 (Dopo di Noi) nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico

e dei disturbi mentali, allo scopo di implementare i progetti personalizzati del “Dopo di noi” in favore di persone con disabilità determinata da queste due aree di bisogno. Come rappresentato nel successivo grafico n. 3, al 31 dicembre 2024 sono stati n° 151 (circa il 15%) i beneficiari con autismo che hanno avuto accesso agli interventi del Dopo di Noi e n° 112 (circa l’11%) i beneficiari con disturbi psichiatrici. La successiva tabella n. 2 presenta una ricognizione delle tipologie di intervento attivate per i beneficiari, distribuiti sul territorio regionale, con riferimento alle finalità di cui alla Legge 112/2016. Di seguito si specifica il dettaglio di tali interventi, che nella tabella sono riportati sinteticamente con il riferimento alla lettera del Decreto 23 novembre 2016, art. 5 comma 4. Si specifica che ogni beneficiario può essere destinatario di più tipologie di interventi; pertanto, il numero di interventi può superare quello dei diretti beneficiari raggiunti:

- a) percorsi programmati di accompagnamento per l’uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all’articolo 3, commi 2 e 3 della l. 112/2016;
- b) interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all’articolo 3, comma 4 della legge 112/2016;
- c) programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all’articolo 3, comma 5 della legge 112/2016;
- d) tirocini finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all’articolo 3, comma 6 della legge 112/2016 ;
- e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all’articolo 3, comma 7 della legge 112/2016.

Provincia	a) percorsi di accompagnamento all'autonomia	b) supporto alla domiciliarità	c) sviluppo di competenze per la gestione della vita quotidiana	d) tirocini per l'inclusione sociale e l'autonomia	e) permanenza abitativa temporanea extra-familiare
Frosinone	30	30	39	8	6
Latina	76	4	72	3	0
Rieti	2	0	13	0	9
Viterbo	21	18	6	0	4
Roma Provincia	79	32	158	13	2
Roma Capitale	418	77	85	4	1
Totale	626	161	373	28	22

Tabella n. 2 – Beneficiari per tipologia di intervento e per territorio

Quanto emerge dalla tabella n. 2 mostra una chiara prevalenza di interventi di progressiva fuoriuscita dal nucleo familiare di origine, che sono stati attivati su tutto il territorio regionale. Hanno trovato una diffusa attuazione anche gli interventi di sviluppo di competenze (373 beneficiari) di supporto alla domiciliarità (161 beneficiari). Per le misure legate all’attivazione di tirocini (28 beneficiari) e alla permanenza abitativa temporanea extra-familiare (22 beneficiari) l’applicazione è stata, invece, meno incidente.

Nel grafico n. 4 è presentata una distribuzione dei beneficiari per priorità d'accesso. Le cinque tipologie di priorità d'accesso sono le seguenti (nel grafico sono riportate sinteticamente con il riferimento alla lettera della legge 112/2016):

- a) persone con le caratteristiche di cui all'art. 4, co.3, let a): mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche;
- b) persone con le caratteristiche di cui all'art. 4, co.3, let b): con genitori che non sono più nella condizione di continuare a garantire il sostegno genitoriale;
- c) persone con le caratteristiche di cui all'art.4, co.3, let c): inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni della casa familiare;
- d) persone con le caratteristiche di cui all'art.4, co.4, in favore delle quali è stato reso disponibile patrimonio da parte di familiari o reti associative di familiari;
- e) altri beneficiari: persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla L.112 del 2016, nonchè persone già inserite in strutture residenziali per le quali emerge una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative pur non trattandosi di residenze quali quelle di cui all'art.4, co.3, let c).

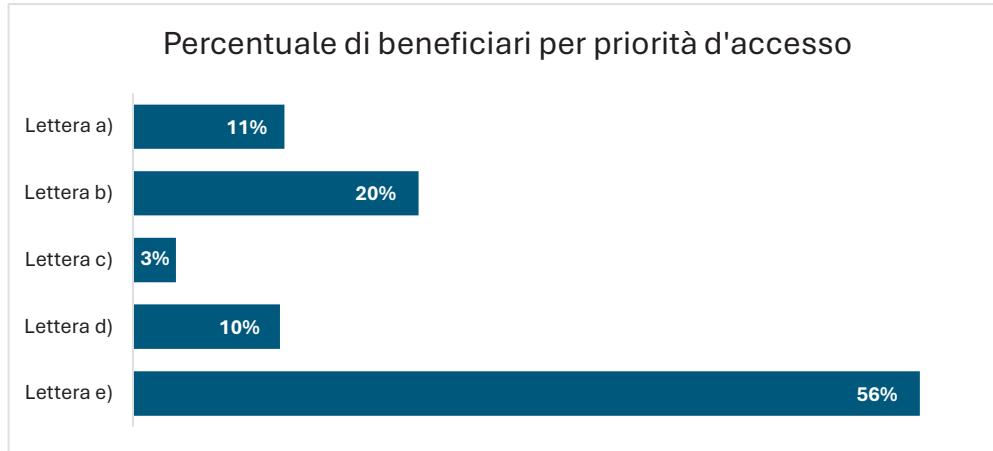


Grafico n. 4 – Beneficiari per priorità d'accesso

Il successivo grafico n. 5 presenta i dati aggiornati relativi agli immobili attualmente inclusi nell'Elenco del patrimonio immobiliare solidale, suddivisi per Provincia di ubicazione e per tipologia di soggetto disponente. L'ultimo aggiornamento dell'elenco, pubblicato con DD n. G13064 del 10 ottobre 2025, è costituito da 107 immobili, la maggior parte dei quali è localizzata nel territorio del Comune di Roma Capitale e della Città metropolitana.

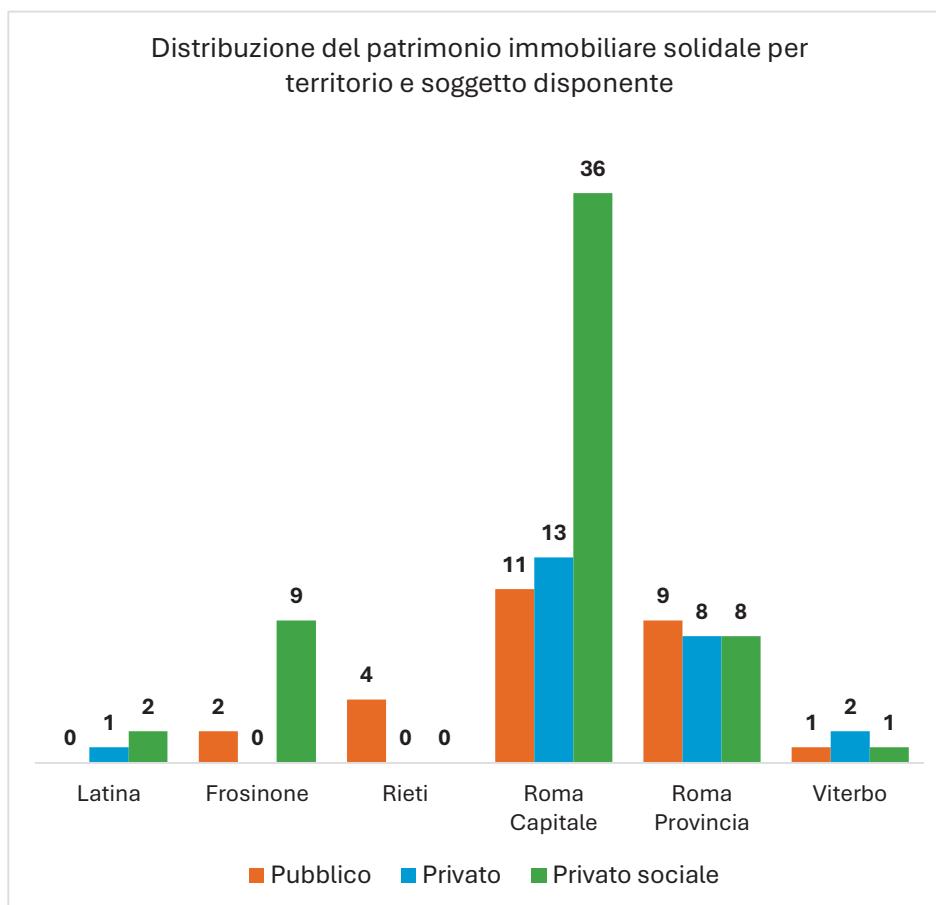


Grafico n. 5 - Distribuzione degli alloggi del patrimonio immobiliare solidale per territorio e soggetto disponente

Per quanto concerne la natura giuridica dei soggetti disponenti, si rileva una prevalenza di Enti del Terzo Settore (privato sociale), che rappresentano la componente maggioritaria, con 56 alloggi totali sul territorio regionale. Si registra altresì una significativa partecipazione da parte di enti pubblici e soggetti privati, che contribuiscono alla messa a disposizione di alloggi da destinare agli interventi previsti dalla Legge n. 112/2016. Nello specifico vi sono attualmente 24 alloggi di privati cittadini e 27 alloggi di enti pubblici, di cui 8 i cui disponenti sono Comuni o Municipi, 12 immobili delle ATER e 7 immobili delle Aziende per i Servizi alla Persona (ASP).

Tale composizione eterogenea del patrimonio immobiliare solidale evidenzia la collaborazione attiva tra pubblico, privato e privato sociale, e rappresenta un elemento fondamentale per il consolidamento di progettualità volte a garantire percorsi di autonomia abitativa a favore delle persone con disabilità.

Il reperimento di alloggi è un elemento centrale delle politiche del Dopo di Noi, imprescindibile per l'attuazione degli interventi. In tal senso, risultano di primaria importanza le risorse impegnate per misure dirette all'acquisto, locazione o ristrutturazione e messa in opera degli immobili.

Secondo i dati di monitoraggio al 31.12.2024 gli Ambiti sovradistrettuali hanno utilizzato le risorse per le finalità di cui alla L. 112/2016 su un totale di 84 immobili. Nel dettaglio, come illustrato nel grafico n. 6, per 41 immobili sono stati attivati contratti di locazione, per 40 immobili interventi di ristrutturazione e/o messa in opera e, in misura minore, sono state utilizzate delle risorse ai fini dell'acquisto di 3 immobili.



*Grafico n. 6 - Tipologie di interventi di finanziamento
degli alloggi nell'anno 2024*

2.4 Metodologia e step di realizzazione del Libro Bianco

Sulla base del quadro aggiornato sullo stato di attuazione della legge 112/2016 e delle risultanze del processo che ha portato alla definizione del Libro Verde, la Regione ha definito una metodologia di lavoro affinché quei contenuti fossero traducibili in obiettivi strategici e in linee operative. Sul piano metodologico, è stato confermato l'approccio partecipato che ha caratterizzato la precedente fase di lavoro, con il coinvolgimento attivo degli stakeholder istituzionali e sociali, a garanzia di una pianificazione condivisa, trasparente e inclusiva.

In tale ottica partecipativa la Regione Lazio, insieme alla Consulta regionale per i Problemi della Disabilità, ha proceduto alla realizzazione degli step di definizione del Libro Bianco attraverso un processo come di seguito articolato:

1. definizione delle aree tematiche del Libro Bianco, individuate sulla base delle sfide individuate tramite il Libro Verde;
2. consultazione pubblica, rivolta a tutti gli stakeholder coinvolti nell'attuazione e ai cittadini;
3. analisi ed elaborazione dei dati;
4. seconda fase di consultazione: Focus Group
5. stesura del documento del Libro Bianco.

Prima fase di consultazione pubblica: questionari

Sono stati invitati a prendere parte alla consultazione pubblica per la definizione del Libro Bianco tutti i soggetti che, a diverso titolo, coinvolti attivamente nell'attuazione delle finalità della Legge sul Dopo di Noi, tra questi:

- tutti i cittadini portatori di interesse;
- i Sovrambi;
- le ASL;
- le ASP;
- le Associazioni di persone con disabilità e delle famiglie, le consulte territoriali;
- il Forum del Terzo Settore e il CSV Lazio;
- gli ETS che gestiscono programmi del Dopo di Noi;
- il Tavolo regionale di confronto permanente sul tema della disabilità

L'obiettivo principale dell'iniziativa è stato quello di raccogliere contributi, esperienze e punti di vista utili a individuare sia le priorità tematiche, sia le criticità operative riscontrate nell'attuazione della Legge 112/2016. Per facilitare la consultazione e diffondere l'iniziativa è stata creata una pagina web sul sito istituzionale della Regione ed attivata una mail dedicata.

È stato definito un questionario strutturato intorno alle tre sfide individuate nel precedente Libro Verde, articolate in quesiti stimoli derivanti dal documento:

- Qualità del progetto di vita
in particolare, è stato richiesto un contributo su:
 - prevenire l'istituzionalizzazione e agire sulla deistituzionalizzazione
 - progetto di vita D.lgs 62/2024 e Progetto Dopo di Noi - armonizzazione dei processi
- Sostenibilità del progetto di vita
in particolare, è stato richiesto un contributo su:

- azioni di supporto ai fini della messa a disposizione di beni mobili e immobili e vincoli di destinazione ai fini della L. 112/2016 (es. trust)
- promozione della logica della complementarità delle fonti finanziarie (budget di progetto)
- Progetto di vita nella comunità
in particolare, è stato richiesto un contributo su:
 - ricognizione di buone prassi e avvio di iniziative per una comunità di pratiche tra i sovrambiti del Lazio, servizi web per PA e cittadini
 - favorire il ruolo del terzo settore/fondazioni
 - favorire Inclusione sociale e lavorativa

I quesiti proposti miravano a far emergere esperienze concrete, proposte operative e segnalazioni di criticità, in un'ottica di miglioramento continuo delle politiche regionali in materia di Dopo di Noi.

La consultazione ha preso avvio il 17 giugno e la prima fase si è conclusa l'11 luglio 2025.

Sono pervenuti nella prima fase di consultazione 31 elaborati, 16 da consulte e cittadini interessati, 1 da un distretto sociosanitario, 14 da enti del terzo settore.

I contributi raccolti sono stati sistematizzati e analizzati secondo criteri qualitativi e quantitativi, al fine di restituire un quadro organico delle istanze espresse dal territorio.

I contributi raccolti nella prima fase partecipativa hanno costituito la base per progettare e realizzare i Focus Group tematici, che hanno rappresentato la seconda fase di consultazione pubblica nel percorso di redazione del Libro Bianco. Questa fase si è rivelata cruciale nel processo partecipativo, poiché ha permesso di approfondire le tematiche emerse dai questionari attraverso un dialogo diretto nella realizzazione degli interventi del "Dopo di Noi". I focus group sono stati rivolti in via esclusiva ai referenti dei sovrambiti distrettuali, al fine di approfondire con gli enti responsabili dell'attuazione territoriale gli esiti della prima fase di consultazione. Ai gruppi hanno preso parte anche i componenti della Consulta regionale.

Seconda fase di consultazione pubblica: Focus Group

I Focus Group sono stati progettati sulla base dell'analisi dei contributi raccolti nella prima fase di consultazione, attraverso un processo di categorizzazione tematica. I materiali sono stati sottoposti a una procedura di codifica qualitativa, che ha permesso di estrarre ricorrenze e nuclei di interesse, successivamente aggregati in quattro macro-tematiche. Tale approccio ha consentito di ridurre la dispersione informativa e di ordinare la vasta mole di dati in modo sistematico, valorizzando gli input costruttivi e traducendoli in ipotesi operative. Le macro-tematiche individuate sono:

1. Inclusione e radicamento nella comunità
2. Centralità della persona
3. Innovazione e trasparenza
4. Sostenibilità e complementarità delle risorse.

Le quattro aree individuate hanno costituito la cornice analitica per la strutturazione dei gruppi di lavoro, ai quali hanno preso parte i referenti degli Ambiti Territoriali Sociali del Lazio e la Consulta regionale per la disabilità. L'attività è stata condotta con il supporto di facilitatori esperti, che hanno applicato tecniche di conduzione partecipata e metodologie di analisi qualitativa, favorendo un confronto diretto e approfondito tra i diversi attori.

Le macro-tematiche sono state ulteriormente scomposte in sotto-tematiche, attraverso un processo di codifica e clustering tematico, che ha fornito spunti operativi e quesiti guida per l'attività dei gruppi, orientando la discussione verso la produzione di evidenze e proposte concrete.

Macro-tematiche dei focus group	Sotto-tematiche stimolo
Inclusione e radicamento nella comunità	Partecipazione attiva Amministrazione condivisa Inserimento lavorativo
Centralità della persona	Personalizzazione Budget di progetto
Innovazione e trasparenza	Comunicazione e accessibilità delle informazioni Digitalizzazione e open data Formazione e semplificazione dei processi
Sostenibilità e complementarità delle risorse	Complementarità degli interventi Integrazione e stabilità dei fondi Valorizzazione del patrimonio immobiliare

2.5 Esiti delle fasi di consultazione pubblica per la definizione del Libro Bianco

L'articolazione del materiale raccolto nella prima fase di consultazione in macro-tematiche e sotto-tematiche ha consentito di strutturare il lavoro dei Focus Group, favorendo un confronto approfondito e la produzione di evidenze condivise.

Di seguito sono riportati gli esiti dell'analisi del materiale emerso nelle fasi di consultazione pubblica, sottoposto a un processo di codifica qualitativa e di clustering tematico. I contributi raccolti sono stati sistematizzati e ordinati in quattro aree strategiche, individuate attraverso procedure di categorizzazione e comparazione, finalizzate ancora una volta a ridurre la dispersione informativa e a garantire la coerenza interna del quadro analitico.

Le aree così definite rappresentano l'evoluzione delle sfide individuate nel Libro Verde e ne orientano la traduzione in programmazione regionale, fornendo le direttive di sviluppo del Libro Bianco:

- Qualità del progetto e centralità della persona
- Il progetto di vita nella comunità e radicamento nel territorio
- Sostenibilità del progetto di vita e complementarietà delle risorse
- Innovazione digitale, trasparenza, comunicazione e formazione

Qualità del progetto e centralità della persona

La centralità della persona costituisce il fondamento imprescindibile per la costruzione di percorsi di vita nel Dopo di Noi: il progetto del Dopo di Noi è parte integrante del progetto di vita, deve essere definito e attuato attorno ai bisogni, alle aspirazioni e alle scelte individuali, promuovendo il diritto all'autodeterminazione e la piena inclusione sociale. La partecipazione attiva della persona, insieme al coinvolgimento della famiglia, dei servizi territoriali, degli enti locali e del Terzo Settore, rappresenta una condizione essenziale per garantire percorsi realmente personalizzati e flessibili, capaci di adattarsi nel tempo ai cambiamenti individuali e familiari. Dalla consultazione con i territori, i sovrambiti e le associazioni di persone con disabilità e dei loro familiari, emerge la necessità di promuovere un modello di intervento più inclusivo, in cui le famiglie siano riconosciute come partner attivi e risorsa fondamentale nel percorso di sostegno. Tale approccio si realizza attraverso iniziative di formazione, gruppi di auto-mutuo aiuto e percorsi di coprogettazione, favorendo il rafforzamento delle competenze familiari e il protagonismo nella definizione dei progetti di vita delle persone con disabilità. È fondamentale che la persona sia posta al centro delle scelte, anche quando le necessità di sostegno sono intensive, valorizzando comunque il suo ruolo e i suoi desideri, e garantendo la partecipazione attiva dalla fase di valutazione multidimensionale fino al monitoraggio del progetto, mediante strategie e strumenti che facilitino la comprensione e l'espressione delle proprie aspettative.

Il Dopo di Noi va ripensato come una strategia volta a qualificare e sostenere la vita delle persone con disabilità, soprattutto in previsione del venir meno della rete familiare di origine o nei casi in cui essa non sia più in grado di garantire adeguato supporto.

La qualità dei processi del Dopo di noi è collegata alla realizzazione di percorsi concreti e progressivi verso l'indipendenza abitativa, accompagnati da monitoraggi periodici che garantiscono la loro evoluzione e stabilità, evitando che le cosiddette "palestre di vita" si trasformino in soluzioni sostitutive anziché in tappe preparatorie di progettualità durature. I programmi di indipendenza abitativa devono essere estratti come buone prassi, analizzati nei loro dettagli amministrativi e realizzativi, così da ricavarne modelli utili anche per l'individuazione dei costi e degli indicatori di qualità, sia amministrativa che tecnica, dei percorsi.

Le progettualità riuscite sono quelle in grado di integrare servizi sanitari, sociali, educativi e lavorativi, superando approcci assistenzialistici e frammentazioni. Centrale è il modello del Budget di Progetto/Budget di Salute, che deve garantire una presa in carico unitaria e personalizzata, integrando risorse pubbliche e private e consentendo l'utilizzo diretto dei fondi per attivare personale di supporto, evitando impropri trasferimenti di oneri sulle famiglie e promuovendo una formazione diffusa tra operatori e caregiver. La continuità dei finanziamenti e un controllo orientato non solo alla spesa ma alla qualità dei servizi sono condizioni indispensabili per assicurare stabilità ed efficacia.

La prevenzione dell'istituzionalizzazione e la promozione della deistituzionalizzazione rappresentano ulteriori nodi strategici: occorre ripensare la filiera complessiva della residenzialità, compresa quella con finalità prettamente riabilitative, passando per l'offerta residenziale socioassistenziale, fino alle soluzioni abitative del Dopo di Noi. La possibilità concreta di programmare e realizzare l'uscita da soluzioni di ricovero extraospedaliero deriva

dal potenziamento dei servizi domiciliari e territoriali. La consultazione fornisce la chiara indicazione dell'urgenza di realizzare una cognizione puntuale delle persone ospiti di istituti, attivando piani individualizzati di rientro in contesti comunitari.

La gestione di tali processi deve essere affidata a soggetti pubblici, capaci di coordinare azioni e garantire il rispetto delle "Linee guida sulla deistituzionalizzazione, anche in caso di emergenza", adottate nel settembre 2022 dal Comitato ONU, che pongono al centro la libertà di scelta e la piena inclusione sociale. Come previsto dalla Legge regionale 10/2022, nell'ottica di favorire la deistituzionalizzazione in favore di piccole realtà di vita familiare, la Regione dovrà procedere a una riorganizzazione del modello residenziale con aggiornamento delle tipologie dei servizi e delle strutture residenziali previste dalla Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41 e successive modifiche. Per uno stabile e condiviso approccio al "Durante e Dopo di Noi" è necessario attuare il passaggio da un modello normativo frammentato a un modello regionale coerente, attraverso un progetto di unificazione della normativa sull'offerta residenziale per la vita indipendente e per il Dopo di Noi, inserendola nella prospettiva del "Durante Noi", in sintonia con la Legge 112/2016.

Il tema della centralità della persona richiede infine un'armonizzazione tra il Progetto personalizzato previsto dalla Legge 112/2016 e il Progetto di Vita definito dal D.lgs. 62/2024. Occorre superare la frammentazione normativa e ricondurre principi e opportunità delle diverse disposizioni in un quadro unitario, capace di tradursi in progettualità uniche, coerenti e continuative. In tale prospettiva, diviene centrale l'organizzazione funzionale dei servizi, la semplificazione burocratica e il ruolo delle Unità Valutative Multidisciplinari distrettuali (UVMD), chiamate a coinvolgere la persona in un processo valutativo nuovo, che pone al centro i desideri, le aspettative della persona e garantisce la sua partecipazione attiva nella definizione di obiettivi e supporti.

Il progetto di vita nella comunità e radicamento nel territorio

Il Dopo di Noi deve essere ripensato come una strategia complessiva di radicamento della persona nella comunità, in cui l'abitare rappresenta solo una delle dimensioni di un percorso più partecipazione e costruzione di un ruolo sociale. Per questo è necessario un approccio partecipativo e integrato, che coinvolga la comunità, valorizzando quest'ultima come ambiente accogliente e risorsa abilitante, capace di offrire opportunità affettive, culturali, ricreative, formative e lavorative.

Il radicamento nel territorio richiede servizi aperti e flessibili, capaci di adattarsi ai bisogni individuali e di garantire continuità attraverso una gestione più rapida ed efficace delle risorse, anche mediante fondi pluriennali. In questo quadro, l'inclusione lavorativa assume un valore centrale: occorre superare la logica dei tirocini temporanei e favorire assunzioni stabili, sostenute da incentivi fiscali e contributivi, da figure specializzate come job coach e tutor aziendali, e dal rafforzamento dei Centri per l'Impiego e dei Servizi per l'Inserimento Lavorativo (SIL). La collaborazione strutturata con il Terzo Settore e la promozione di cooperative sociali di tipo B possono generare contesti produttivi inclusivi, consolidando esperienze virtuose già attive in diversi territori.

Il progetto di vita deve inoltre prevedere soluzioni abitative innovative, come il co-housing, che contrastino l'isolamento e favoriscano la condivisione e il sostegno reciproco. Dai focus group

emerge la necessità di rafforzare un modello di amministrazione condivisa che supporti la pubblica amministrazione ad individuare le opportunità territoriali e a costruire risposte innovative e di prossimità. L'amministrazione condivisa, prevista dal Decreto Legislativo 117/2017, può essere efficacemente integrata da strumenti giuridici quali trust, fondazioni di partecipazione o forme rafforzate di amministrazione di sostegno, in grado di assicurare tutela, continuità delle risorse e una governance stabile nel tempo.

È necessario rafforzare la formazione degli operatori, per garantire processi efficaci di coprogrammazione e coprogettazione e per sviluppare interventi sostenibili e personalizzati. Infine, la questione del trasporto, soprattutto nei territori extraurbani e rurali, rappresenta una barriera significativa alla partecipazione sociale e lavorativa: si tratta di un servizio essenziale che non può essere sostenuto esclusivamente con le risorse del Dopo di Noi, ma che richiede soluzioni organizzative e finanziarie stabili, coordinate a livello locale e condivise con gli enti territoriali.

Sostenibilità del progetto di vita e complementarietà delle risorse

La sostenibilità del progetto di vita richiede investimenti strutturali, un monitoraggio costante delle risorse e la valorizzazione del capitale sociale e delle reti informali, così da alleggerire il carico sui servizi pubblici e non gravare esclusivamente sulle famiglie. È necessario superare la frammentazione delle risorse pubbliche e promuovere un welfare proattivo, flessibile e inclusivo, che favorisca autonomia e partecipazione, con personale adeguatamente formato e servizi integrati sociosanitari.

Un ambito centrale riguarda le azioni volte a favorire la messa a disposizione, l'acquisto e la locazione di immobili destinati al Dopo di Noi. L'elenco del patrimonio immobiliare solidale regionale, ancora poco conosciuto, necessita di essere trasformato in una risorsa concreta per i cittadini e in uno strumento operativo per la pubblica amministrazione.

Si evidenzia l'opportunità di diffondere report pubblici periodici sullo stato di utilizzo degli immobili iscritti, comunque nel rispetto della privacy, al fine di mettere a fattor comune l'avanzamento delle opportunità territoriali e garantire trasparenza, tracciabilità e maggiore accessibilità del patrimonio immobiliare solidale regionale.

La gestione territoriale tramite fondazioni di comunità potrebbe facilitare l'implementazione della messa a disposizione, che deve essere promossa più attivamente con campagne informative rivolte alle famiglie. È necessario incentivare l'iscrizione di immobili anche per progettualità rivolte a persone con problematiche di salute mentale, spesso escluse da questi processi. In questo quadro, diventa fondamentale fornire consulenza qualificata alle famiglie sulla messa a disposizione e sui vincoli patrimoniali connessi agli immobili, così da creare fiducia e favorire scelte consapevoli. A tal fine, occorre rafforzare il coinvolgimento di professionisti esperti (notai, avvocati, commercialisti) e creare sportelli informativi e di consulenza gratuiti sul territorio. È inoltre necessario sensibilizzare il sistema bancario per rendere più accessibili e meno onerosi gli strumenti patrimoniali previsti dalla legge, spesso percepiti come prodotti complessi riservati a grandi patrimoni. In questo contesto, il modello del "trust di comunità" rappresenta una soluzione efficace, in cui più famiglie e soggetti contribuiscono con risorse economiche o immobiliari, creando reti di supporto per la gestione condivisa del patrimonio a favore delle persone con disabilità; si riferisce ad un modello

collettivo, ispirato ai community trust diffusi nel mondo anglosassone, dove più soggetti mettono in comune risorse per finalità sociali.

Nelle fasi di consultazione, sono state avanzate proposte per favorire i cittadini nella messa a disposizione e partecipazione alle finalità della legge 112/2016. Le famiglie coinvolte potrebbero essere facilitate da incentivi fiscali nella messa a disposizione di immobili propri, nonché da interventi per incentivare la locazione e l'uso di immobili pubblici o confiscati, e prevedere agevolazioni per le locazioni da parte dei privati. Emerge la necessità di supportare le categorie di beneficiari con un criterio di priorità di accesso al Dopo di noi, attivando sostegni economici per i nuclei familiari in condizioni di particolare fragilità.

Inoltre, alcune proposte rappresentano l'esigenza di stipulare accordi con istituti bancari, al fine di prevedere per privati cittadini mutui agevolati con l'acquisto di immobili per i quali sia previsto il vincolo di destinazione, ovvero per enti del Terzo Settore e per le Fondazioni impegnate su questo tema.

In via generale tutte le opportunità dovrebbero essere diffuse in iniziative di comunicazione strategiche, come ad esempio la creazione di un portale regionale dedicato al dopo di noi.

La sostenibilità dei progetti di vita richiede anche una logica di complementarità tra le diverse fonti finanziarie — pubbliche, europee, private e del Terzo Settore — evitando sovrapposizioni e frammentazioni. La complementarità finanziaria deve essere accompagnata da procedure semplificate di accesso ai fondi e da una maggiore diffusione delle informazioni, senza trasformarsi in un onere economico per le famiglie o gli utenti.

In questo quadro, le Fondazioni di Partecipazione assumono un ruolo strategico. Esse rappresentano uno strumento giuridico innovativo e flessibile, capace di coniugare l'interesse pubblico con il coinvolgimento attivo di soggetti privati e del Terzo Settore. La loro peculiarità risiede nella possibilità di integrare risorse economiche, patrimoniali e professionali provenienti da diversi attori — istituzioni, enti locali, famiglie, associazioni e imprese — in un modello di governance condivisa e trasparente. Le famiglie assumono un ruolo di co-decisione, partecipando direttamente alla definizione degli assetti organizzativi e alla programmazione delle attività, garantendo che i progetti di vita siano realmente orientati ai bisogni delle persone con disabilità. Le Fondazioni di Partecipazione possono svolgere funzioni strategiche nella gestione del patrimonio immobiliare solidale, nella promozione di attività di fund raising e nella costruzione di reti territoriali che favoriscono la sostenibilità dei percorsi di vita indipendente. Inserite nella rete dei servizi, esse contribuiscono a garantire accesso universale, equità e appropriatezza, valorizzando le esperienze già attive e favorendo la diffusione di buone pratiche. La loro struttura aperta consente di accogliere nuovi soggetti nel tempo, ampliando la base sociale e rafforzando la capacità di risposta ai bisogni complessi. Un sistema di Fondazioni di Partecipazione ben radicato sul territorio può diventare un pilastro del welfare comunitario, favorendo la co-programmazione e la co-progettazione con Regione, Comuni e ATS, e assicurando stabilità attraverso finanziamenti pluriennali. La loro azione, monitorata con indicatori di qualità amministrativa e tecnica, permetterebbe di garantire continuità, tutela e governance nel tempo, riducendo il rischio di frammentazione e rafforzando la fiducia delle famiglie.

Innovazione digitale, trasparenza, comunicazione e formazione

L'innovazione digitale e la trasparenza sono elementi fondamentali per migliorare l'efficacia dei progetti "Dopo di Noi" e garantire un sistema integrato di supporto a persone con disabilità, famiglie e operatori. Nonostante la disponibilità di strumenti e risorse, le informazioni risultano spesso frammentate, poco accessibili e difficili da comprendere, generando disorientamento e resistenze culturali. La sfida principale consiste quindi nel costruire un ecosistema informativo coerente e facilmente fruibile, capace di accompagnare famiglie, soggetti pubblici e privati all'interno delle opportunità previste dalla Legge 112/2016 e dalle normative regionali.

In primo luogo, si propone l'istituzione di un portale unico regionale, pienamente accessibile alle persone con disabilità, che raccolga informazioni aggiornate sulla normativa e sulle iniziative in corso, offrendo strumenti pratici di orientamento tra procedure e risorse disponibili. Il portale dovrebbe essere affiancato da sportelli territoriali e da una strategia di comunicazione multicanale — social network, iniziative locali, materiali visivi e sintetici — per rendere le informazioni comprensibili, ridurre timori e pregiudizi e favorire la partecipazione attiva delle famiglie e delle persone con disabilità.

Un secondo asse di sviluppo riguarda la digitalizzazione dei processi e l'uso degli open data, indispensabili per garantire trasparenza e qualità. È necessario adottare un sistema regionale di monitoraggio e valutazione, basato su indicatori qualitativi e quantitativi, in grado di verificare l'efficacia degli interventi e diffondere buone pratiche. Le piattaforme digitali dovrebbero non solo consentire la consultazione delle informazioni, ma anche agevolare la comunicazione e il raccordo tra i diversi attori istituzionali e sociali.

Accanto all'innovazione tecnologica, emerge con forza il tema della formazione specialistica. Risulta necessario programmare percorsi mirati per operatori sanitari e sociali, referenti del Terzo Settore, giudici tutelari, amministratori di sostegno, caregiver e famiglie, nonché per i servizi per il lavoro e le imprese. L'obiettivo è consolidare competenze gestionali, approfondire la conoscenza normativa e promuovere una cultura inclusiva. Particolare attenzione deve essere rivolta alla diffusione di strumenti giuridici come il trust, attraverso collaborazioni con soggetti esperti quali i consigli notarili.

La sensibilizzazione culturale rappresenta un ulteriore pilastro: campagne di informazione e iniziative partecipative devono coinvolgere la comunità, rafforzando la corresponsabilità sociale e la conoscenza condivisa delle opportunità. In questo quadro, il Punto Unico di Accesso (PUA) deve essere riconosciuto come presidio pubblico di riferimento, capace di informare i cittadini e orientarli ai percorsi dedicati.

Infine, il tema della semplificazione dei processi è trasversale a tutti gli interventi: occorre standardizzare la modulistica, snellire le procedure di adesione al patrimonio solidale e integrare i percorsi del Dopo di Noi in un progetto di vita unico, evitando frammentazioni e assicurando una presa in carico globale. Dal confronto emerso nei focus group si evidenzia inoltre l'opportunità di rivedere la governance dei programmi, superando l'attuale organizzazione su territori di area vasta sovradistrettuale e ricondurla al perimetro dei distretti sociosanitari. Tale scelta consentirebbe di promuovere e velocizzare la capacità di spesa dei territori, aderire in maniera più puntuale ai bisogni locali e rafforzare la coerenza tra interventi di welfare e pianificazione territoriale.

3. Dal processo partecipato alla definizione delle priorità di intervento

3.1 Azioni prioritarie

Gli esiti delle due fasi di consultazione pubblica hanno restituito un quadro ricco e articolato di bisogni, aspettative e proposte, evidenziando al contempo le criticità ancora presenti nell'attuazione della legge 112/2016 e le opportunità di miglioramento. Dalla voce diretta di famiglie, associazioni, enti del terzo settore e servizi pubblici è emersa con chiarezza la necessità di rafforzare la qualità dei progetti di vita, di intercettare meglio la platea dei beneficiari e rafforzare le pratiche efficaci, di garantire sostenibilità e continuità degli interventi, valorizzare il radicamento territoriale e di rendere più accessibili e trasparenti le informazioni e le risorse disponibili.

Le indicazioni emerse hanno costituito la base per la definizione delle azioni prioritarie, individuate dalla Regione Lazio come risposta concreta e condivisa alle istanze raccolte. Le priorità delineate rappresentano dunque il passaggio dal momento partecipativo all'assunzione di impegni operativi, traducendo le sollecitazioni emerse in linee di intervento strategiche e verificabili, orientate a rafforzare la governance, migliorare la comunicazione, sostenere la qualità dei progetti e incentivare il patrimonio immobiliare solidale. Alcune di queste linee di intervento hanno già trovato una prima attuazione nel secondo semestre del 2025.

Priorità n. 1: Comunicazione e valorizzazione delle competenze

Azioni:

- Realizzazione di un portale regionale unico, pienamente accessibile, che raccolga informazioni aggiornate su normativa, iniziative e opportunità del “Dopo di Noi”, affiancato da sportelli territoriali e da una strategia multicanale di comunicazione (social network, iniziative locali, materiali sintetici e visivi), al fine di rendere le informazioni comprensibili e favorire la partecipazione attiva di famiglie e persone con disabilità;
- Creazione di una “Comunità di Pratiche sul dopo di noi”, quale sede permanente di confronto e monitoraggio tra i territori regionali, finalizzate alla partecipazione attiva e di apprendimento reciproco, alla sistematica condivisione di buone prassi, all’individuazione e diffusione di modelli virtuosi replicabili;
- Realizzazione degli “Stati Generali Dopo di Noi” quale sede di monitoraggio e confronto formativo tra istituzioni, operatori, enti pubblici, Terzo Settore e cittadini, per rafforzare le competenze diffuse e la capacità di innovazione del sistema regionale;
- Realizzazione di iniziative formative e informative dedicate alle famiglie e ai caregivers, con percorsi di accompagnamento ai temi del Dopo di Noi e auto-mutuo aiuto.

Priorità n. 2: Qualità e sostenibilità dei progetti

Azioni:

- ✚ Istituzione di un fondo regionale a concorso alle risorse statali per ridurre le liste di attesa del Dopo di noi;
- ✚ Promozione di modelli di governance basati sull'integrazione sociosanitaria anche nell'ambito del Dopo di Noi: sperimentazione delle linee di indirizzo del Budget di Salute;
- ✚ Definizione e applicazione di un modello replicabile per favorire processi di deistituzionalizzazione nell'ambito del dopo di noi, con azioni mirate a garantire il superamento progressivo dei contesti istituzionalizzanti e a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, con interventi personalizzati e coordinati tra servizi sociali, sanitari e comunitari, accompagnando la transizione verso soluzioni di vita indipendente;
- ✚ Promozione di azioni regionali sulle politiche attive del lavoro, attraverso il coinvolgimento della direzione regionale competente in materia di lavoro, al fine di favorire il collegamento delle azioni del Dopo di Noi con quelle dei Centri per l'Impiego e dei Servizi per l'Inserimento Lavorativo disabili (SILD);
- ✚ Promozione di soluzioni organizzative e finanziarie stabili per il trasporto delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai territori extraurbani e rurali, in raccordo con la direzione regionale competente in materia di trasporti, con gli enti locali, servizi territoriali e Terzo Settore, al fine di rimuovere barriere alla partecipazione sociale, formative e lavorativa.

Priorità n. 3: Agevolazione della messa a disposizione di immobili per il Dopo di Noi

Azioni:

- ✚ Adozione di un protocollo d'intesa tra Regione e il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia per realizzare spazi di informazione, consulenza e orientamento gratuito ai cittadini, ai fini della messa a disposizione di beni mobili e immobili, sui vincoli di destinazione ai fini della L. 112/2016 (es. trust) e per incentivare l'avvio di fondazioni di comunità locali, per aiutare le persone con disabilità e le loro famiglie a orientarsi e utilizzare efficacemente questi strumenti;
- ✚ Promozione degli strumenti giuridici e gestionali di tutela patrimoniale, con particolare riferimento alle Fondazioni di Partecipazione, finalizzate ad attivare risorse della comunità e a garantire la sostenibilità, per assicurare continuità e sicurezza dei diritti delle persone con disabilità e rafforzare la fiducia delle famiglie;
- ✚ Avvio di una ricognizione del patrimonio immobiliare solidale regionale e definizione di procedure condivise per la gestione, la messa a disposizione, l'acquisto e la locazione di immobili destinati ai progetti del "Dopo di Noi". Revisione dell'avviso di manifestazione di interesse per l'iscrizione all'Elenco del patrimonio immobiliare solidale ai fini della L. 112/2016 per la semplificazione dei processi;
- ✚ Campagne informative per la diffusione dell'elenco del patrimonio immobiliare solidale per raggiungere le famiglie, molte delle quali non sono affiliate ad associazioni formali, anche al fine di incentivare l'iscrizione di immobili per la realizzazione di progettualità rivolte a persone con problematiche di salute mentale, spesso escluse da questi processi;

- Avvio di accordi con il sistema bancario per garantire una maggiore accessibilità e sostenibilità degli strumenti patrimoniali previsti dalla Legge 22 giugno 2016, n. 112. L'obiettivo è rafforzare l'efficacia delle misure patrimoniali previste dalla normativa, assicurando strumenti concreti e immediatamente fruibili, coerenti con gli obiettivi di equità territoriale e di tutela dei diritti sanciti dal legislatore;

Priorità n. 4: Governance e Monitoraggio delle attività

Azioni:

- Revisione della governance: ricondurre i programmi del Dopo di Noi al perimetro dei distretti sociosanitari, superando l'attuale organizzazione sovradistrettuale, per favorire gestione integrata, capacità di spesa e coerenza con la programmazione sociale di zona;
- Riorganizzazione del sistema residenziale sociale rivolto alle persone con disabilità, avviando un percorso di unificazione e semplificazione normativa in materia di vita indipendente e “Durante e Dopo di Noi”;
- Digitalizzazione dei processi di rendicontazione e monitoraggio della spesa;
- Ricognizione sistematica:
 - dei programmi di progressiva fuoriuscita dal nucleo familiare di origine, al fine di definire standard che garantiscono che le esperienze di accompagnamento si traducano in soluzioni abitative stabili e percorsi concreti di indipendenza, assicurando continuità, monitoraggio e replicabilità delle buone prassi;
 - dei programmi di indipendenza abitativa, al fine di definire modelli replicabili, criteri di costo e indicatori di qualità amministrativa e tecnica dei progetti stabilizzati.
- Realizzazione di processi di valutazione di impatto sociale sui programmi del Dopo di Noi attivi in Regione, al fine di misurare e analizzare gli effetti degli interventi su individui, famiglie, comunità e contesti sociali, valutando il cambiamento generato in termini di benessere, inclusione, empowerment o riduzione delle disuguaglianze.
- Realizzazione di azioni di monitoraggio sull'applicazione della legge 112/2016 nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico e dei disturbi mentali, allo scopo di implementare i progetti personalizzati del “dopo di noi” in favore di persone con disabilità determinata da queste due aree di bisogno.

3.2 Avvio delle azioni prioritarie

Le priorità e le azioni individuate rappresentano il primo concreto avvio delle proposte emerse dalla consultazione pubblica del Libro Bianco “Durante e Dopo di Noi”. Esse traducono in interventi operativi le raccomandazioni emerse dai tavoli partecipativi con cittadini, operatori e stakeholder del territorio, rispondendo alle proposte più innovative e ai bisogni più urgenti.

Gli interventi prioritari mirano a rafforzare la capacità dei territori di sostenere progetti di vita personalizzati, garantire continuità dei percorsi residenziali, promuovere strumenti di tutela patrimoniale e favorire l'inclusione sociale, valorizzando l'integrazione tra sistema sociale, sanitario e comunità locale. In questo contesto, le azioni costituiscono tappe fondamentali per

implementare le strategie del Libro Bianco, con un approccio innovativo e sistematico, in grado di rispondere alle sfide poste dal Durante e Dopo di Noi.

Alcune di queste azioni hanno già trovato una prima applicazione nell'annualità 2025; di seguito si riportano gli atti che incidono sulla fase iniziale di attuazione del Libro Bianco.

- Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 902/2025 viene perfezionato il concorso regionale al finanziamento dei percorsi residenziali in favore di persone adulte con disabilità e dei programmi del Dopo di Noi, ai sensi della legge n. 112/2016, destinando complessivamente € 23.595.836,85 per l'esercizio finanziario 2025, a Roma Capitale e ai distretti sociosanitari della Regione Lazio. L'iniziativa mira a garantire con il concorso regionale, lo scorrimento delle liste di attesa per il Dopo di Noi e nelle strutture residenziali socioassistenziali di cui alla l.r. 41/2003. Questa misura rappresenta un intervento chiave per le politiche del Libro Bianco Durante e Dopo di Noi, rafforzando la capacità di risposta dei territori alle domande emergenti.
- Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 894/2025 viene approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e il Consiglio Notarile di Roma, Velletri e Civitavecchia, segnando l'avvio concreto di una delle azioni strategiche individuate nella consultazione del Libro Bianco del Durante e Dopo di Noi. L'iniziativa intende creare uno spazio stabile di consulenza gratuita da parte del Consiglio Notarile, a disposizione dei cittadini e delle famiglie, con l'obiettivo di fornire supporto qualificato sugli strumenti giuridici previsti dalla legge n. 112/2016 per il vincolo di destinazione dei beni mobili e immobili, quali trust, contratti di affidamento fiduciario e fondi speciali. Tale azione strategica mira a favorire la sostenibilità dei progetti di vita delle persone con disabilità con necessità elevata di sostegno, garantendo alle famiglie indicazioni chiare sulle implicazioni fiscali, sulle responsabilità e sulle possibilità operative degli strumenti giuridici disponibili. Inoltre, il Protocollo promuove la definizione di prassi operative condivise e la diffusione sul territorio delle Fondazioni di comunità, rafforzando sinergie tra istituzioni pubbliche, enti del Terzo settore e operatori sociali. L'azione si configura come un intervento innovativo di sistema, che integra competenze giuridiche, sociali e istituzionali, contribuendo in maniera concreta a realizzare le raccomandazioni emerse dal percorso partecipativo del Libro Bianco, con l'obiettivo di prevenire l'istituzionalizzazione e promuovere soluzioni abitative di tipo familiare e di co-housing, sostenendo l'autonomia e la qualità di vita delle persone con disabilità.
- La Determinazione Dirigenziale G16773 del 10 dicembre 2025 segna un passo fondamentale nell'attuazione delle azioni strategiche del Libro Bianco sul Durante e Dopo di Noi, in conformità alle risultanze degli esiti della consultazione pubblica. Il provvedimento prevede un impegno finanziario di 650.000,00 euro per l'annualità 2025, destinato a supportare il rafforzamento della governance regionale, la promozione della deistituzionalizzazione, l'introduzione di strumenti di tutela patrimoniale e la formazione degli operatori. Le azioni sono articolate su tre ambiti principali, coinvolgendo per la realizzazione tre Consorzi con comprovata esperienza, capacità gestionale e competenze specifiche nei percorsi di inclusione, tutela delle persone con disabilità: il Consorzio per i Servizi alla Persona AIPES, il Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere, e il Consorzio dei Laghi. Gli interventi previsti includono la realizzazione la creazione di una "Comunità di Pratiche" e gli "Stati generali del Dopo di Noi" da parte di AIPES; la

definizione e l'applicazione di modelli replicabili per la deistituzionalizzazione a cura del Consorzio Valle del Tevere; e lo sviluppo di modelli per la tutela patrimoniale e la promozione delle Fondazioni di Partecipazione a cura del Consorzio dei Laghi.

- Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1165/2025 viene concretamente avviata la sperimentazione della metodologia del Budget di Salute in Regione Lazio, in coerenza con le linee di indirizzo regionali di prossima emanazione (DGR 416/2025). La prima applicazione sperimentale del modello sarà rivolta a persone con disturbo dello spettro autistico e disturbi psichiatrici. L'iniziativa prevede l'assegnazione di € 8.400.000,00 per l'esercizio finanziario 2025, a Roma Capitale e ai distretti sociosanitari della Regione Lazio per favorire progetti di vita personalizzati e integrati, rafforzare l'integrazione tra sistema sociale, sanitario e comunità territoriale, e sostenere processi di deistituzionalizzazione e inclusione sociale. Questa rappresenta uno strumento fondamentale per le politiche del Dopo di Noi, che necessitano di un approccio orientato all'integrazione sociosanitaria e che struttura interventi basati sui determinanti sociali della salute.

4. Conclusioni

La Legge 22 giugno 2016, n. 112, nota come “Dopo di Noi”, ha segnato un cambiamento di paradigma nelle politiche italiane di inclusione e tutela delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Essa ha introdotto strumenti innovativi e soluzioni abitative personalizzate, capaci di garantire dignità e autonomia, superando modelli assistenziali tradizionali e promuovendo un approccio fondato sul progetto di vita.

Nel contesto della Regione Lazio, l'attuazione della legge si è sviluppata entro un quadro normativo e programmatico che ha richiesto delle azioni di coordinamento tra ASL, distretti sociosanitari, privato e privato sociale, la valorizzazione del ruolo dei caregiver e la costruzione di un patrimonio immobiliare solidale frutto della collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore. I dati di monitoraggio al 2024 evidenziano un sistema in crescita, con quasi mille beneficiari coinvolti e una prevalenza di interventi orientati alla progressiva fuoriuscita dal nucleo familiare e allo sviluppo di competenze per la vita quotidiana.

Il Libro Bianco regionale sul “Durante e Dopo di Noi” rappresenta la sintesi di un percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, famiglie, associazioni e operatori. Le priorità individuate – nelle aree della comunicazione e accrescimento delle competenze, qualità e sostenibilità dei progetti, messa a disposizione degli immobili, governance e monitoraggio – delineano una strategia di intervento che integra responsabilità istituzionale, innovazione sociale e sostenibilità. In questo senso, il documento rafforza il principio di pari opportunità e la tutela dei diritti fondamentali, in piena coerenza con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e con la Strategia europea 2021-2030 e con il Piano sociale regionale 2025-2027.

Il Libro Bianco non si limita a prescrivere azioni e priorità, ma si configura come uno strumento dinamico di attuazione concreta degli impegni assunti a livello nazionale e internazionale, assicurando coerenza tra la normativa italiana e gli standard globali di tutela dei diritti umani e di sostenibilità.

Pertanto, con la pubblicazione del Libro Bianco, la Regione apre uno **spazio permanente di consultazione pubblica**, volto a garantire il coinvolgimento attivo di istituzioni, enti locali, terzo settore, famiglie e persone con disabilità al processo di miglioramento dell'attuazione della Legge 112/2016. Lo spazio di consultazione pubblica intende favorire un dialogo costante, raccogliere contributi e buone pratiche, monitorare l'attuazione delle misure e orientare le future scelte programmatiche.

In tal modo, il Libro Bianco si afferma non solo come documento di indirizzo, ma come processo partecipato e condiviso, capace di rafforzare la trasparenza, la responsabilità e la legittimità delle politiche regionali sul “Durante e Dopo di Noi”.